

● DOPO 8 ANNI I CUGINI D'OLTRALPE SI ALLINEANO ALL'ITALIA

Il Nutriscore vacilla: la Francia fa un passo indietro

Il sistema di classificazione della salubrità degli alimenti, nato nel Paese d'Oltralpe, è stato rivisto tramite un decreto: la ministra francese sposa l'opinione italiana additando i possibili effetti negativi che può avere su alimenti storicamente di qualità

di **Angelo Di Mambro**

«**T**roppo spesso i nostri prodotti locali, che si fregiano di un marchio di qualità, sono ingiustamente penalizzati» dal Nutriscore.

Chi l'ha detto? Un politico italiano? No, a parlare è stata la ministra dell'Agricoltura francese **Annie Genevard**, che si è spinta là dove nessuno dei suoi predecessori – neanche il ministro dell'era Macron più amato dagli agricoltori transalpini, Julien Denormandie (2019-2022) – aveva osato.

Cioè, a dire che l'idea nata e promossa dalla Francia di raccomandare a livello europeo un'etichettatura nutrizionale con scala di colori e indicatore graduato da A a E non è perfetta, è anzi da correggere, tenuto conto del potenziale impatto negativo sugli alimenti di qualità che la Francia esporta nel mondo.

Il decreto della settimana scorsa che ha aggiornato l'algoritmo del Nutriscore è stato accompagnato da un comunicato sottoscritto da

cinque ministri, nel quale si definisce il **Nutriscore un «sistema da perfezionare», che rischia di danneggiare «i prodotti che derivano dalla ricchezza dei nostri territori e i simboli del nostro patrimonio culinario».**

Prodotti che «vengono infatti valutati negativamente dall'algoritmo Nutriscore calcolato a partire da una quantità di 100 g o 100 mL di prodotto, nonostante offrano riconosciuti benefici nutrizionali se consumati secondo le linee guida nutrizionali». Sembra la posizione da sempre difesa dall'Italia.

Una discussione che dura da 8 anni

Il Nutriscore è stato lanciato per la prima volta in Francia nel 2017.

Nel 2020, dopo l'endorsement al sistema da parte di Belgio, Germania, Lussemburgo, Spagna e Svizzera, di multinazionali dell'agroalimentare come Danone e Nestlé e di giganti della rivendita al dettaglio come la belga

► **Solo in Francia e Belgio esiste una norma sul Nutriscore, il Portogallo dopo averla adottata in due mesi ha cambiato idea, Danone ha eliminato l'etichetta Nutriscore da alcuni prodotti**



Delhaize, il Nutriscore, era da tutti – studi della Commissione inclusi – indicato come il candidato principale a ispirare un modello a livello europeo.

Il sistema è volontario ma solo in alcuni Stati, come Francia e Belgio, esiste una legislazione in merito, per altri si tratta di una raccomandazione.

Una proposta per un sistema di etichettatura obbligatorio europeo era inizialmente prevista per la fine del 2022, ma la Commissione europea l'ha sospesa a causa di uno scontro durissimo.

L'Italia ha guidato un gruppo di Stati (Cechia, Lituania, Ungheria, Grecia, Romania) che si sono opposti.

Svezia e Danimarca volevano tenere il loro sistema volontario Keyhole.

In Portogallo il Governo ha proposto di adottare il Nutriscore lo scorso aprile, per poi fare marcia indietro due mesi dopo, esprimendo «riserve» su un sistema che non tiene conto del modello alimentare portoghese.

Nel frattempo, i Paesi pro Nutriscore avevano assunto un comitato scientifico internazionale per adattare l'etichetta alle diverse culture alimentari europee.

Il nuovo Nutriscore è più indulgente con alcuni tipi di grassi, soprattutto gli Omega 3 e l'olio d'oliva, e più rigoroso con alcuni alimenti trasformati, soprattutto quelli zuccherati.

A quel punto, però, Danone ha cancellato l'etichetta a colori da cinque prodotti, «penalizzati dal nuovo sistema», su altri l'ha mantenuta.

Mentre il sistema che doveva diventare lo standard UE diventa sempre più un approccio *à la carte*; per mesi in Francia i suoi sostenitori, principalmente associazioni di consumatori e catene di supermercati, hanno fatto pressione sul Governo. Possibile, dicevano, che la patria nativa del Nutriscore non avesse ancora adottato le nuove linee guida? Dalla stampa transalpina emergeva quindi una lotta intestina al Governo francese, mai stato così debole nella storia della V Repubblica, un tiro alla fune tra ministri e opinioni differenti.

Il decreto firmato la settimana scorsa è il risultato: **la Francia non è più così sicura di avere inventato il sistema migliore per combattere l'obesità e intende comunicare, informare ed educare di più sull'uso del sistema e delle virtù nutrizionali di alcuni alimenti tradizionali che col Nutriscore prenderanno sempre e comunque il cartellino rosso.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.